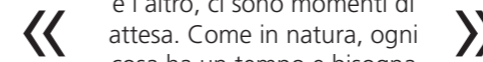


Dalle forme inconsuete, sono leggere, poetiche. Le opere dell'artista e designer Paola Paronetto sono un inno alla luce e al colore, alla genuinità e all'armonia, alle gioie semplici dell'esistenza



PROSPETTIVE_ARTE
DI SIMONA MANZIONE



Prima che l'opera giunga a compimento, sono necessari diversi passaggi e, tra l'uno e l'altro, ci sono momenti di attesa. Come in natura, ogni cosa ha un tempo e bisogna aspettare che si compia.

L'attesa non è mai infruttuosa

Paola Paronetto,
artista e designer



Fragili all'apparenza, le opere di Paola Paronetto racchiudono nelle inconfondibili silhouette un istinto classico connotato da un'allure contemporanea. Ceramista esperta, affermata a livello internazionale, Paola ha sperimentato continuamente, ricercando una tecnica capace di tradurre in materia la sua sensibilità artistica. Fino all'elaborazione del paper clay, un materiale che unisce argilla e carta. Una 'ricetta' elaborata dall'artista: «La carta rende il materiale più elastico e permette di creare forme audaci che nascono a volte dall'assemblaggio di pezzi secchi», prosegue Paola, «questa tecnica è perfetta per le opere che desideravo realizzare», nota l'artista, «Mi permette di creare forme inconsuete, leggere, come mosse dal vento. Mi piace l'unicità e quel senso di imperfezione che attribuisce loro autenticità e, in definitiva, un'anima». Per realizzare la materia prima delle opere, si comincia facendo seccare l'argilla, per poi romperla in piccoli frammenti che sono fatti sciogliere nell'acqua; si aggiunge infine fibra di cellulosa. «I pezzi realizzati con questo impasto vengono successivamente texturizzati con diversi tipi di cartone, per lo più riciclati; la sostenibilità è molto importante nel mio lavoro», spiega l'artista e designer. La natura è, in effetti, il fil rouge delle scelte di Paola; nel suo laboratorio immerso nelle campagne friulane, non lontano da Pordenone, realizza i suoi manufatti, che dalla natura mutuano spesso anche il nome: Anemone, Pistilli, Bosco, Vulcano Etna e Vesuvio, Cactus, Pezzi unici, le sue opere sono oggi esposte in gallerie d'arte e musei in diversi Paesi, tra cui la Ille Arts di New York e il Contemporary Ceramic Centre di Londra, che le ha dedicato una personale.

SOTTO, PER LA GRAND DAME 2015, LA CUVÉE MILLESIMATA DI VEUVE CLICQUOT, L'ARTISTA E DESIGNER PAOLA PARONETTO HA CREATO APPOSITAMENTE UNA COLLEZIONE DI SEI COFFRET, NELLA PALETTE DI COLORI CHE LE È PROPRIA, RAFFINATA E GIOIOSA. NELLA PAGINA ACCANTO, GIGANTI, L'INTERPRETAZIONE ARTISTICA DE LA GRANDE DAME 2015 VEUVE CLICQUOT





Le diverse fasi di produzione avvengono lentamente. «Prima che l'opera giunga a compimento, sono necessari diversi passaggi e, tra l'uno e l'altro, ci sono momenti di attesa. Come in natura, ogni cosa ha un tempo e bisogna aspettare che si compia il suo ciclo. Ma l'attesa non è mai infruttuosa. Al contrario, è un'opportunità per rallentare il ritmo dell'esistenza». Ispirata alla natura, è anche la particolarissima palette di tinte opache - circa novanta differenti cromie - con cui vengono completate le opere. Queste ultime, alternando superfici lisce e texturizzate, sono caratterizzate da suggestivi effetti grafici. Sono bottiglie dai colli affusolati, vasi e coppe dai volumi plastici. Tra le realizzazioni più recenti, l'artista ha 'vestito', per Veuve Clicquot, una bottiglia di champagne, dando vita a una collezione di sei

IN ALTO A SINISTRA, CREAZIONI DI PAOLA PARONETTO PER VEUVE CLICQUOT E, A DESTRA, UNO SCORCIO DEL LABORATORIO DELL'ARTISTA, IMMERSO NEL VERDE DELLE CAMPAGNE FRIULANE

cofanetti in edizione limitata per il Millesimato Cuvée La Grand Dame 2015. La Maison francese non è nuova a questo genere di collaborazioni: prima di Paola, si erano cimentati tra gli altri artisti e designer di fama internazionale, Yayoi Kusama, Karim Rashid, Tom Dixon. Nell'ambito della sua collaborazione con Veuve Clicquot, Paola ha realizzato anche i Giganti, tre bottiglie fuori scala, alte più di un metro: «I pezzi molto grandi rappresentavano per me una sfida, soprattutto per riuscire a tenerli in piedi. Tenacia e sperimentazione sono state ottime alleate!».

Non è un caso che la Maison francese abbia scelto Paola Paronetto: proprio come Madame Clicquot, guarda oltre gli schemi, esprimendo un talento a colori.